

FOTO SANDRO MAHLER, MAD

Da perdersi la voce

Angelo Carotenuto sul suo romanzo "Viva il lupo": una tragedia colpisce un talent show musicale e uno dei giurati, afflitto dai sensi di colpa, affronta una ricerca dentro e fuori di sé.



Il lupo del titolo non è l'animale presente anche nelle nostre cronache ticinesi, bensì il titolo di una trasmissione televisiva: perché un romanzo su questo mondo?

Il mondo della musica, e soprattutto il mondo della musica in televisione, a un certo punto mi è parso molto adatto a raccontare alcune delle dinamiche presenti nelle relazioni intergenerazionali tra adulti e adolescenti. Un *talent show* musicale è costruito su due pilastri: l'ascolto e il giudizio. Sono aspetti fondamentali per capire le dinamiche citate.

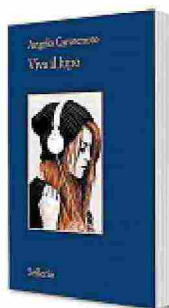
Al centro di tutto c'è il mondo giovanile, raccontato attraverso la parabola di un giurato afflitto dai sensi di colpa. Come stanno i giovani d'oggi?

Non so come stanno i giovani d'oggi. Abbiamo spesso la tentazione di ridurre a una definizione i nomi collettivi. Ma "i giovani" sono milioni di persone tutte diverse una dall'altra. Nella storia mi premeva indagare lo sgomento degli adulti dinanzi alla consapevolezza di una impotenza, quella di scoprirsi iperprotettivi e presenti quando c'è da lasciare spazio e autonomia, ma assenti o invisibili quando invece servirebbe esserci.

Tutto nasce dalla morte di una concorrente, non si sa se suicida. La fragilità dei giovani d'oggi è da ritenersi una colpa?

Puro, il cantante protagonista, un giorno si sveglia senza voce. Ha saputo che Tete,

una ragazzina da lui bocciata alle audizioni, è morta travolta da un treno. Comincia così una doppia indagine. La prima, feroce, per sapere tutto di lei, per conoscere quali sogni e forse quale vita ha spezzato. La seconda per trovare una via d'uscita e sopravvivere: va a cercare tutti i bocciati per sapere come stanno. E ovviamente sono vivi, molti stanno bene, alcuni stanno meglio di prima. È la scoperta di una fragilità che in realtà appartiene agli adulti.



Il titolo di ogni capitolo corrisponde al nome di un personaggio: perché questa scelta?

Ogni capitolo illumina un aspetto dei personaggi mentre si svolge la storia. Puro si mette in contatto con un'amica di Tete che si chiama Greta, incontra la nonna Linda e il fratellino ge-

niale Ardo. E poi ci sono tutti i partecipanti alla gara, che davvero si svolge pagina dopo pagina: dal rapper Caronte, alla genuina Merulana, passando per la band dei Future Tense, la raffinata Panchi, la dolente Truffò. Una galleria di giovani che sfilano per provare a capire, casomai, come stanno gli adulti. Una storia che si pone delle domande e che ha mille dubbi.

IL RITRATTO

Angelo Carotenuto

Con *La grammatica del bianco* ha vinto il Premio Selezione Bancarella Sport. Per Sellerio ha pubblicato i romanzi *Le canaglie* e *Viva il lupo*.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157